

Sergio Galassi, drammaturgo/regista sovrintende alle attività della compagnia fin dal 1976. Diplomatosi alla Accademia D'Arte Drammatica di Bologna, confluisce in Teatro Evento rimotivandone e allargandone l'originaria propensione alla ricerca e alla sperimentazione teatrale (anni tra il 1970 e il 1980) in un più articolato disegno artistico/sociale i cui capisaldi divengono una nuova drammaturgia, i luoghi del disagio e della differenza, l'infanzia ed i giovani, la formazione degli educatori e del pubblico. Il percorso si consolida in un costante rimando tra la vita della scena - gli spettacoli 'di giro' -, e la scena della vita -gli eventi/spettacolo, ove il Teatro esonda, sconfinando e ribalta il canonico rapporto tra attore professionista e spettatore tradizionale, 'relegando' il primo a silente coautore del desiderio e del bisogno di espressione del secondo-. Così, mentre approccia e riscrive opere di scrittori quali il Verga de 'I Malavoglia' e 'Rosso Malpelo', il Thoreau di 'Walden', il J.D. Salinger di 'Il giovane Holden', la Renata Viganò di "L'Agnese va a morire", il Poe dei "Racconti straordinari", Sergio Galassi entra in un carcere minorile, il Pratello di Bologna, e lo apre alla città per 42 repliche di uno spettacolo, "Nightbirds", in cui gli stessi ragazzi detenuti sono protagonisti di un viaggio tra testi di Ibsen, Sofocle, Salinger e Bradbury. Successivamente opera in altre cinque carceri per minori (Firenze, Roma, Nisida, Bari e Lecce), grazie al contributo dell'Ente Teatrale Italiano, quindi nella prigione scuola di Forlì e nel carcere per adulti di Padova, ove la pièce "Lucida caligine", con testi di oltre 10 attori detenuti, viene replicata nell'ambito del cartellone di prosa cittadino e poi a Milano. Grazie a tali attività il Ministero di Grazia e Giustizia incarica Galassi di condurre corsi di formazione per educatori carcerari e guardie di custodia. Le carceri sono inoltre il viatico per altri nuovi ed inediti sconfinamenti in realtà -quali, ad esempio, due comunità di recupero per ex tossico dipendenti (a Modena e a Bologna) e Centri per soggetti diversamente abili- che alimentano a loro volta esperienze laboratoriali ed eventi spettacolo di originale interesse. A specchio di questa frequentazione della differenza e del disagio, nel 1992 Galassi mette in scena "Il brutto anatroccolo", testo sino ad allora quasi mai rappresentato nel panorama del teatro per ragazzi italiano, e che diviene l'archetipo ideale e simbolico di un percorso più che ventennale scandito da testi autografi ed inediti. Nel 2002, grazie all'incontro tra Teatro Evento e FANEP, associazione di volontariato che fa capo all'Ospedale Gozzadini di Bologna (Famiglie di Neurologia Pediatrica) nasce "L'ospedale della fantasia, un progetto che si concretizza nella produzione di uno spettacolo, "Verdino e il pentolone degli gnomi", tratto da uno dei racconti del libro "Le favole del dottore", pubblicato dalla stessa FANEP a sostegno delle proprie attività. "Verdino" viene distribuito, oltre che nei teatri anche in 20 cliniche pediatriche italiane. Con "Verdino" il teatro viene di nuovo portato in un luogo ad esso non certo contiguo e ancora una volta non canonico, un luogo di sofferenza, anche se di speranza, per i piccoli degenti e le loro famiglie. E' dal grande successo di questo progetto che Galassi trae nuova linfa per orientare le successive produzioni della compagnia verso un più marcata 'lettura' del pianeta infanzia ed adolescenza in rapporto al mondo adulto. Galassi è inoltre direttore artistico del Teatro Comunale di Casalecchio dal 1995 al 2005 e in tale periodo coordina i rapporti tra Teatro Evento e Università di Bologna, Facoltà di Scienza della Formazione, per il supporto a tirocinanti e laureandi sui temi del Teatro e dell'educazione. Con Massimo Bertoni provvede ancora oggi alla direzione artistica del Teatro Comunale di Savignano sul Panaro, sede operativa di Teatro Evento da oltre trent'anni.